

Estranei

Teresa Petruzzelli

Lui si spoglia, resta in mutande e s'infilà nel letto.

Si addormenta stordito dal profumo della biancheria pulita e dalla solita giornata vuota.

La qualità del sonno è piatta, uniforme, non sente il buio e i sensi sono appannati. Nessuna emozione particolare. Niente da segnalare.

Una donna dai capelli neri perfettamente lisciati e gli occhi tra il giallo e il verde trasparente si siede sulla sua piccola branda.

Accavalla le gambe ed esce dalla trousse una lunga lima per unghie.

Inizia dal pollice con un movimento regolare e lento, come se avesse in mente una canzone. Scuote la testa seguendo quello stesso ritmo.

È vestita solo con una camicia bianca maschile abbottonata fino al collo.

Sotto è nuda e non sembra avere freddo, anzi, le sue cosce sono appena imperlate di sudore.

Gli occhi sono tristi, molto tristi tanto che lui percepisce l'odio.

Il letto vibra piano. Lui le prende la mano, quella con la lima che continua a muoversi sempre nella stessa direzione. La lima gli ferisce un dito. Inizia a sanguinare e sporca il cuscino.

La donna dai capelli neri e gli occhi verde-giallo trasparente gli succhia la ferita poggiando con forza le labbra sottili e colorate di *Absolu Rouge*.

Poi sparisce cadendo di gambe dalla finestra aperta.